

Il Sud stava meglio quando stava peggio, diversamente della Germania che dopo i costi dell'unificazione ha il Pil al 3% e la crescita sociale della popolazione

Mezzogiorno: per Buscemi la svolta parte dalla presa di coscienza dei "Pensatori"

Insistiamo perché ci crediamo!

L'articolo del prof. Buscemi aveva messo il dito nella piaga dei problemi del Mezzogiorno. Il merito di Buscemi è stato quello di aver dato una risposta concreta alle denunce del giornalista Mario Giordano e cioè che nel Sud la classe dirigente e professionale non è tutta uguale. Ovviamente, è inutile sottolineare che quello che davvero conta sono i fatti, per cui, se un progetto è fatto male o un intervento pubblico è forzato oltre ogni misura, nella direzione sbagliata, esso va addebitato a chi opera e, quindi, a chi è chiamato al governo del territorio.

E' inutile nascondere che la classe dirigente meridionale non ha saputo creare i presupposti giusti per valorizzare le risorse locali, come l'agricoltura di eccellenza (pomodori di San Marzano, la mozzarella di bufala in Campania, gli agrumi in Sicilia) e i Beni culturali ed Ambientali.

Può anche capitare che un Amministratore coscientemente viva in una casa abusiva e intanto fa la lotta all'abusivismo. Come pure è possibile che, per evitare il peggio, egli si faccia trovare nel letto "moribondo", di fronte ad un intervento di sequestro, per difendere il suo manufatto abusivo. Questo non è, forse, una vergogna? E' chiaro che anche la malavita organizzata ci sguaia e proprio per gli amministratori e per la debolezza del tessuto sociale che lo sviluppo non c'è e non partirà mai. Le cose positive non mancano, ma sono delle eccezioni e non la regola.

Qualche tempo, fa ci chiedevamo: "Questa classe dirigente non viene eletta regolarmente dai cittadini? La risposta è sì! Ma proprio nella debolezza si diventa sudditi, per cui il meccanismo elettorale fa il resto. Quest'ultimo "utilizzando" (la scienza del "male.") ed incentrandosi sulla debolezza della società, riesce a dar vita a dei meccanismi di neutralizzazione e di emarginazione di coloro che sono più intraprendenti e lungimiranti, per concentrarsi su chi è manovrabile ed è funzionale al progetto di... e non allo sviluppo del territorio.

"e mail"

arrivate dopo il primo invio nella quale dicevamo:

(l'e mail del)

Il nostro giornale (il Sud) ha dedicato 2 pagine (2 e 3) alla questione meridionale. In particolare è stato utilizzato come punto di riferimento l'articolo del professor Buscemi (di Palermo) e ciò che il giornalista Mario Giordano metteva a fuoco relativamente all'utilizzo delle risorse Europee da parte delle regioni del Sud.

Questa iniziativa mira ad aprire un dibattito sulla nostra testata, che da oltre vent'anni porta avanti questa battaglia. Ovviamente tutto è legato alla sensibilità del gruppo dirigente meridionale. Il fatto più grave nel passato è stato il silenzio assordante e la scortesia di non dare nemmeno un cenno di avvenuta ricezione.

Contiamo, adesso, di avere un riscontro, perché la speranza è quella che qualcosa sia cambiato.

In attesa di riscontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Per la segreteria di redazione
Caterina Farro

PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

A.delpopolo a.delpopolo@provincia.caltanissetta.it
lunedì 13 giugno 2011 13.33

ho ricevuto SUD di maggio ed auguro buon lavoro a tutta la redazione.

Antonino Delpopolo Carciopolo
Consigliere Provincia Regionale di Caltanissetta
3356157832 - mail.a.delpopolo@provincia.it

PROVINCIA DI MATERA

a.garbellano@libero.it a.garbellano@libero.it
martedì 14 giugno 2011 11.25
Gentile Dott.ssa Farro,

leggo con piacere gli articoli che mi ha inviato. Sono a disposizione per eventuali confronti, dibattiti e quant'altro. Nel frattempo, La saluto cordialmente.

Angelo Garbellano

Assessore allo Sviluppo Economico-Provincia di Matera
REGIONE BASILICATA

Il Risultato delle "e mail"

"il Sud" di maggio 2011, in Pdf, è stato mandato ai Presidenti delle Regioni meridionali: Caldoro (Campania), De Filippo (Basilicata), Lombardo (Sicilia), Scopelliti (Calabria), Vendola (Puglia) ed anche a quello della Regione Molise, Sen. Angelo Michele Iorio, oltre, ovviamente a Parlamentari, Consiglieri regionali, provinciali, Assessori, Sindaci dei capoluoghi, etc. Il risultato è quello che potrete leggere voi stessi, ma non crediamo a questi esiti e continueremo per la nostra strada.

Non a caso, il presente giornale sempre via "e mail" continuerà ad essere spedito e con esso anche le due pagine (2 e 3) de "il Sud" di maggio 2011. La speranza è quella che qualcuno altro si disturbi e ci risponda, magari mandandoci anche a "quel paese".

Le risposte finora pervenute

Consigliere Regione Basilicata, Alessandro Singetta; Consigliere Provincia di Caltanissetta, Antonino Delpopolo Carciopolo; Assessore allo Sviluppo Economico Provincia di Matera, Angelo Garbellano; Presidente Consiglio Regione Basilicata, Vincenzo Folino.

Graziano graziano.scavone@regione.basilicata.it

martedì 14 giugno 2011 12.33

Ricezione avvenuta, grazie.

Graziano Scavone - Portavoce

Presidente Consiglio regionale - Vincenzo Folino

Via Vincenzo Verrastro, 6 - 85100 - Potenza Tel. +39(0)971

447144 Fax. +39(0)971 447184

graziano.scavone@regione.basilicata.it

www.consiglio.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

Alessandro Singetta alessandro.singetta@regione.basilicata.it
martedì 14 giugno 2011 18.08

Egr. Dott. Nigro,

sono stato particolarmente lieto dell'attenzione che il Suo giornale ha voluto dedicare alla (ormai famigerata) questione meridionale. Sono altresì rimasto sorpreso della scarsa considerazione mostrata in passato da qualcuno che ha ritenuto di non dare neppure un cenno di riscontro.

Il problema, come evidentemente ben comprende, non è certo (solo) legato alla scarsa educazione, ma in particolare - a mio avviso - denota la poca sensibilità nei confronti di una problematica che ha perso la sua connotazione "localistica" per assurgere a vera e propria emergenza nazionale.

Certo, è paradossale che in Italia sia nato (e prosperi) un partito come la Lega Nord che tutela la parte più forte e più ricca del nostro paese, mentre non ci sia nessuno che - a livello politico-partitico - rappresenti le necessità ed i bisogni del meridione.

Ma questa non può essere una scusante, anzi dovrebbe stimolare un maggior convincimento ad indirizzare i nostri sforzi (ovvero di tutti quelli che hanno una responsabilità istituzionale) verso una ferma difesa dei nostri diritti. Insomma, se non siamo noi i primi a farli valere, certo non possiamo sperare che lo faccia qualche altro...

In conclusione: mantenga alta l'attenzione e conti pure (nel mio piccolo, ovviamente) su di me: sono convinto che se cresce la Basilicata cresce il sud e che solo se cresce il sud può crescere l'Italia. Il mio impegno va in questa direzione. Cordialità.

Alessandro Singetta

A questo punto, in data 11 luglio 2011, abbia-

La volta scorsa scrivevamo: "Ragioniamo e confrontiamoci davvero!"

L'Italia è "una e basta". Siamo capaci, come la Germania, di confrontarci, senza retorica e contrapposizioni? E' possibile parlare di sviluppo e di infrastrutture utili al territorio? E' possibile avere regole certe, ad esempio un amministratore che vive in una casa abusiva possa decadere in 48 ore? Tutto ciò vale per il Nord e per il Sud, senza "se" e senza "ma". LINO BUSCEMI DICE: "IL SUD, PER DIRLA CON I GRANDI PENSATORI DI LINE OTTOCENTO, E DAVVERO SEMPRE PIU' ORIANO"

Breve sintesi dell'intervento di Lino Buscemi (il Sud maggio '11)

... "All'interno di un quadro così desolato, è letteralmente scomparsa, anche dalle cronache giornalistiche, la questione meridionale, con tutte le sue drammatiche accentuazioni di natura sociale, di sottosviluppo, di degrado ed emarginazione. Eppure, la cosiddetta classe dirigente meridionale occupa posti rilevanti e di vertice nelle varie istituzioni parlamentari e governative (presidenza del Senato, ministri, enti di Stato, regioni, ecc.) ma è, per usare un eufemismo, afflitta da una sorta di letargo e di un "attivismo" simili a quelli posseduti dagli innocui bradipi.

La Lega, in maniera più o meno demagogica o clientelare, è presente nel territorio, fra la sua base, nelle stanze del potere, soprattutto quelle allocate nei palazzi di "Roma ladrona". Il gruppo dirigente si fa interprete di richieste ed esigenze che si tramutano in atti e provvedimenti amministrativi e legislativi. Lo stesso non può dirsi del ceto dirigente meridionale, selezionato al pari di quello del nord dalle segreterie dei partiti, che sembra

prigioniero del vaniloquio e preoccupato di non disturbare il "manovratore", già abbondantemente lavorato ai fianchi da quelli della Lega Nord. Quello che è veramente eclatante è la nascita, al fine di sopprimere alle insufficienze di politiche per il Sud, fra il 2009 e il 2010, di una miriade (circa 150) di movimenti meridionalistici ed autonomistici in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna comprese. L'opinione pubblica, almeno quella residente nell'ex Regno delle due Sicilie, ha il diritto di sapere cosa fino ad oggi ha prodotto tanto fervore meridionalistico, proprio mentre la questione settentrionale la fa da padrona. Ai silenzi dei politici (non importa di quale colore: è assolutamente irrilevante visto il deserto di iniziative) si è sommato, dopo le prime demagogiche fiammate iniziali, quello dei neo movimenti che si sono instaurati, come i famosi paladini, niente di meno che il riscatto del Sud, il regionalismo e l'autonomismo, come vera risposta alla straripante politica leghista. Un progetto

ambizioso, di cui pare si siano perse le tracce. Perché si stenta a dare vita ad una composita iniziativa meridionale capace di controbilanciare le iniziative della Lega (e dei poteri economici forti), per determinare un ordinato ed omogeneo sviluppo del Paese? Mancano, forse, le idee? C'è difficoltà ad organizzare la protesta sociale? Ci sono al Sud gruppi di pressione economici e bancari su cui può contare, invece, in maniera copiosa la Lega?

In assenza, come invocava il meridionalista Guido Dorso, dei "cento uomini di acciaio", capaci di risolvare le sorti del Mezzogiorno, non rimane, ahinoi, che il forzato "vivacchiare" fra discussi comportamenti e parole vuote di "uomini e omnicchi". Con tutto quel che ne consegue, in termini di disgregazione e di impoverimento di una vasta area geografica dove risiedono milioni di italiani, ormai disillusi e senza speranza.

Il Sud, per dirla con i grandi pensatori di fine Ottocento, è davvero sempre più orfano.....

Prof. Avv. Lino Buscemi

mo inviato una nuova "e mail" dal seguente contenuto:

Gentilissimo,

tutta la fine di maggio e l'inizio di giugno u.s. abbiamo inviato un'e mail con degli allegati, in merito al dibattito aperto dal prof. Lino Buscemi sul Mezzogiorno ed i suoi problemi. Adare un cenno di riscontro sono stati appena in quattro e precisamente: Consigliere Regione Basilicata, Alessandro Singetta; Consigliere Provincia di Caltanissetta, Antonino Delpopolo Carciopolo; Assessore allo Sviluppo Economico Provincia di Matera, Angelo Garbellano; Presidente Consiglio Regione Basilicata, Vincenzo Folino. Un po' pochini, per gli enormi problemi che il prof. Buscemi aveva denunciato, oltre alla stessa denuncia fatta dal giornalista Mario Giordano.

A scanso di equivoci, ci preme precisare che la nostra è una riflessione sul Sud che riguarda sia la destra che la sinistra, insomma riguarda i cittadini ed il loro territorio per questo facciamo appello alla sensibilità dei loro amministratori.

Pertanto ci scusiamo per i toni e l'amarezza che qui esprimiamo un po' con rudezza.

Come dicevamo Le abbiamo inviato, alla fine del mese di maggio/inizio di giugno, una comunicazione con degli allegati che riproponiamo nella presente e-mail.

Ci meraviglia questo Suo silenzio e mancato assenso di ricezione, poiché avevamo pregato tutti di una conferma, dato che si trattava di una proposta di confronto sul Mezzogiorno, senza nessun impegno.

Oltretutto da parte nostra era stata data la disponibilità ad aprire un serio confronto su temi che da anni vengono discussi, ma senza la definizione di un vero progetto di rilancio del Sud. Eppure le risorse nel nostro territorio non mancano, ma per Giordano e Buscemi quello che manca, per dirla come loro, sono i "suonatori" i veri amministratori. E' vero? Alla luce di questo Suo silenzio assordante sorge il dubbio che potrebbe anche esserlo, per questo chiediamo di non trascurare il confronto, considerando il silenzio un mero disguido.

Avevamo proposto una forma di collaborazione a costi zero che potrebbe coinvolgere il territorio, le famiglie, gli studenti, i docenti ed i professionisti in genere, oltre agli operatori economici e sociali; non potrebbe essere questo l'inizio di un ragionamento collettivo del Sud?

Insomma si tratta di un'idea legata ad un progetto che in una altra parte d'Italia (vedi le riflessioni di Buscemi sulla Lega Nord) è da tempo adottata e che nel Mezzogiorno, purtroppo, stenta ad essere soprattutto perché non viene presa in neanche considerazione e degnata di uno sguardo una qualsiasi proposta.

Pertanto signori Presidenti (Caldoro, De Filippo, Lombardo, Scopelliti, Vendola, Angelo Michele Iorio), signori assessori e consiglieri, provinciali e regionali delle regioni del Sud, confidiamo nella Vostra sensibilità e nella Vostra gentilezza, affinché ci sia almeno un cenno di conferma di avvenuta ricezione della presente mail.

Se poi la SV dopo aver preso visione, decida che la nostra proposta meriti un approfondimento saremmo ancora più lieti di intraprendere il confronto, altrimenti va bene anche così.

Tutto ciò significherebbe per la SV e per noi che insieme abbiamo dato il via ad un Mezzogiorno diverso, che vuole avanzare indipendentemente dalle continue negatività che vengono denunciate.

Speriamo bene!

Grazie, con cordialità
p. la segreteria di redazione
Caterina Farro

Dopo l'e mail di cui sopra, hanno risposto:

REGIONE MOLISE

gruppo.ProgettoMolise@regione.molise.it

lunedì 11/07/2011 15:57

E-mail ricevuta, sarà messa in evidenza al Consigliere.

Cordiali Saluti

La segreteria

